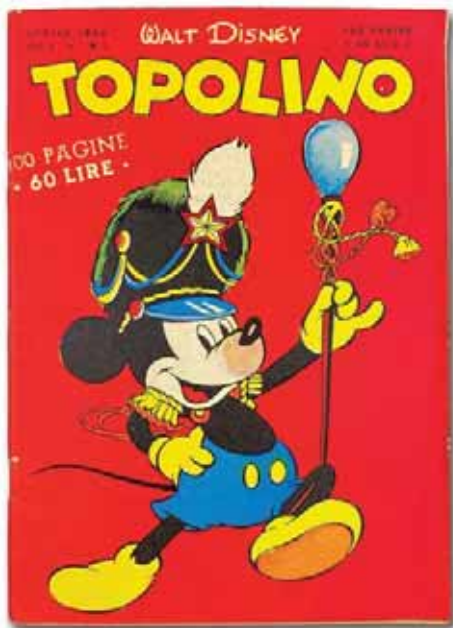




*Tex «Gigante»* n° 1, spillato, Edizioni Audace. L'esemplare qui riprodotto è quello censurato (la parola «scagnozzi» fu sostituita con «uomini») e viene stimato 600-1.300 euro. La valutazione lievita fino a 4.500 euro nel caso della versione precedente non censurata

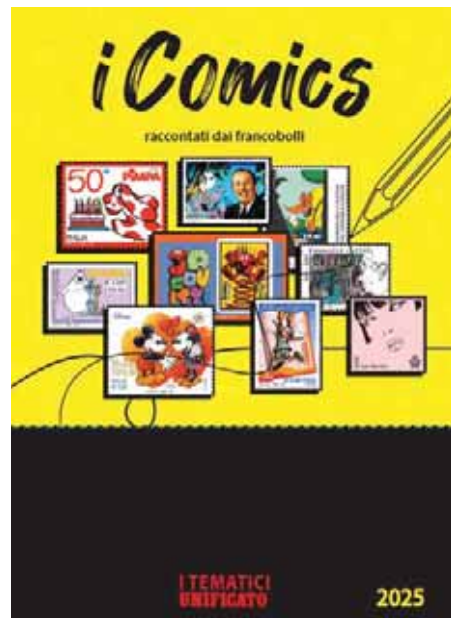
*Topolino* n° 1 postbellico (aprile 1949): al mercatino Vecchi libri in piazza, in programma ogni seconda domenica del mese a Milano nei dintorni di Piazza Diaz, il sottoscritto lo ha trovato un paio d'anni fa in stato fortemente sinistrato, con le pagine dei quiz mancanti e rilegato insieme agli altri albi di quell'annata. Prezzo complessivo: quindici euro. Lo stesso esemplare, conservato però come se uscisse or ora dal magazzino e imbustato singolarmente (quindi non rilegato né rifilato!), è stato venduto dalla specialista torinese Little Nemo per 18mila euro...



*Topolino* n° 1 postbellico, edito da Mondadori nell'aprile 1949. L'esemplare qui riprodotto, con carta freschissima ma minimi strappetti alle pinzette e al centro del dorso, è stato valutato dalla casa d'aste Little Nemo 5mila-10mila euro

per due caratteristiche: la prima è il cosiddetto «meccanismo del numero», per cui mai come in questo settore non c'è collezione se non c'è completezza. Se quindi si eredita *Topolino* dal n° 2 al n° 1.000, sarà giocoforza comprare anche il numero 1. La seconda caratteristica è il ruolo determinante dello stato di conservazione. Torniamo all'esempio di *Topolino* n° 1 postbellico (aprile 1949): al mercatino Vecchi libri in piazza, in programma ogni seconda domenica del mese a Milano nei dintorni di Piazza Diaz, il sottoscritto lo ha trovato un paio d'anni fa in stato fortemente sinistrato, con le pagine dei quiz mancanti e rilegato insieme agli altri albi di quell'annata. Prezzo complessivo: quindici euro. Lo stesso esemplare, conservato però come se uscisse or ora dal magazzino e imbustato singolarmente (quindi non rilegato né rifilato!), è stato venduto dalla specialista torinese Little Nemo per 18mila euro...

Volendo (e pagando), l'unicità si può trovare anche in questo ramo del collezionismo. Esiste e fiorisce infatti il mercato delle tavole originali, disegnate in preparazione di albi illustrati, manifesti, ecc. In ambito italiano sono richiestissime quelle di **Milo Manara** e di **Hugo Pratt**, mentre a livello internazionale sono probabilmente le tavole di **Hergé** e del suo



Uno strumento utile a spiegare il mondo dei fumetti attraverso la lente della filatelia: *i Comics raccontati dai francobolli*, pubblicazione fresca di lancio che va ad arricchire la collana I tematici Unificato. Curata da Giorgio Leandro, abbraccia il genere di comics in senso lato - dal fumetto al nuovo cinema d'animazione - e assolve contemporaneamente alle funzioni di catalogo tematico e di vademecum nell'affascinante mondo dei dialoghi a nuvolette (prezzo 34 euro)

**Tintin** a guadagnarsi il titolo di Graal collezionistico, con le loro quotazioni che raramente scendono al di sotto dei cinque zeri.

#### RASSEGNA LIBERTY

Rimanendo in ambito internazionale, gli appassionati di grafica non possono rimanere insensibili al fascino delle varie riviste d'arte edita a cavallo tra Ottocento e Novecento: *Ver Sacrum* in Austria, *Jugend* in Germania, *L'Art Décoratif* in Francia, senza dimenticare l'italiana *Novis-*



Pagina illustrata da Alfred Roller per il primo numero di *Ver Sacrum*, la «rivista di Klimt» e della Secessione viennese. La prima annata (1898) è stata aggiudicata a giugno 2024 dalla casa d'aste Dorotheum per 3.400 euro, partendo da una base di 800 euro